



Piattaforma Regionale CGIL CISL UIL Abruzzo

21 aprile 2007

CGIL CISL UIL Regionali intendono mettere al centro delle scelte della Regione e delle proprie iniziative i seguenti obiettivi e priorità:

- la ripresa dello sviluppo economico - occupazionale dell'Abruzzo nel vincolo della sostenibilità ambientale, della sicurezza e valorizzazione del lavoro, nonché del riequilibrio territoriale tra aree costiere e aree interne;
- il risanamento dei conti pubblici regionali nell'uso corretto della leva fiscale regionale;
- il risanamento e la riqualificazione della spesa sanitaria regionale;
- la qualificazione e il rafforzamento del Sistema regionale di protezione sociale contro le crescenti disuguaglianze di reddito e di condizioni di vita dei lavoratori e dei pensionati abruzzesi e l'acutizzarsi dei processi di emarginazione ed esclusione sociale.

E' urgente che la Regione si doti di un progetto "alto" di rinnovamento che assuma, ai fini della ripartenza dello sviluppo, la centralità di politiche e interventi di contrasto al declino industriale in atto, di sostegno all'innovazione tecnologica e alla ricerca, di qualificazione dei servizi pubblici e di pubblica utilità di valenza regionale, di riorganizzazione della Regione e dei suoi Enti strumentali e Agenzie, di miglioramento delle conoscenze e competenze del "capitale umano" e sua qualificazione professionale.

A questi fini, CGIL CISL UIL Abruzzo hanno discusso e approvato una Piattaforma Rivendicativa regionale che definisce obiettivi e priorità da portare al confronto con la Giunta Regionale e con il Governo nazionale e da far vivere nella contrattazione decentrata.

L'insieme di questi obiettivi richiede una svolta profonda nel governo della Regione.

La Giunta Regionale è ancora assorbita in attività prevalentemente amministrative e non ha un programma politico riformatore adeguato alle sfide della globalizzazione.

CGIL CISL UIL Abruzzo decidono di aprire una formale vertenza confederale con la Regione e chiedono un mutamento profondo delle relazioni sindacali che hanno finora caratterizzato i rapporti tra Giunta e Parti sociali.

Per CGIL CISL UIL la concertazione e la negoziazione trasparente delle principali scelte di governo della Regione devono costituire il metodo di riferimento dei rapporti, al fine di garantire la partecipazione democratica delle forze sociali alla programmazione dello sviluppo, in una corretta dialettica, tra Istituzione regionale e Organizzazioni Sindacali ed Imprenditoriali.

OBIETTIVI E PRIORITA' RIVENDICATIVE

Politiche Industriali e riequilibrio territoriale

- Apertura di un confronto di Sindacato e Regione con il Governo nazionale per ottenere, attivando allo scopo specifici Tavoli nazionali, i seguenti impegni:
 - interventi di sostegno a nuovi insediamenti produttivi in Abruzzo;
 - rilancio del settore industriale Tessile - Abbigliamento - Calzaturiero e sostegno nella gestione dei processi di ristrutturazione e riorganizzazione in atto nel comparto;
 - impegni per la difesa e il rilancio dell'elettronica e delle telecomunicazioni;
 - condivisione con la Regione di un progetto mirato al riequilibrio territoriale dello sviluppo regionale, con priorità per l'Area di Sulmona e dell'Alto Sangro.
- Apertura di Tavoli nazionali con Telecom, Poste Italiane, Enel, Eni, Autostrade, Ferrovie, partecipati dai Ministeri competenti, per il reimpegno in Abruzzo di attività "direzionali" di tali Aziende pubbliche e la definizione di nuovi programmi di investimenti e sviluppo nella Regione.
- Attivazione di un tavolo promosso dalla Regione con FIAT - Confindustria - CGIL CISL UIL regionali sulle prospettive della presenza FIAT in Abruzzo e per sollecitare programmi di incremento della quota dell'indotto FIAT localizzata in Regione e una sua distribuzione che

interessi anche altre aree, oltre la Val di Sangro.

- Approvazione di una Legge regionale dell'industria che affronti e definisca in particolare la realizzazione e attivazione dei Distretti industriali.

CGIL CISL UIL considerano i Distretti industriali strumento indispensabile per sostenere le piccole-medie imprese che operano nelle filiere produttive esistenti in Abruzzo, favorendone la specializzazione produttiva e l'integrazione a tutti i livelli, anche in risposta alla aggressione concorrenziale cui sono esposte dai processi di globalizzazione in atto e dalle nuove economie emergenti.

I settori del Tessile - Abbigliamento - Calzaturiero e Agro - Alimentare rivestono carattere prioritario nella realizzazione della nuova strumentazione distrettuale delle politiche industriali della Regione.

Nel settore dell'"automotive" (auto - moto - mobilità), elemento trainante dell'export abruzzese, si rende necessario strutturare un Polo di aggregazione capace di dare impulso all'innovazione e alla sperimentazione di nuovi processi e prodotti. Un polo capace di generare reti di impresa supportate dal dialogo tra parti sociali e mondo scientifico.

- Approvazione di una Legge regionale di sostegno all'innovazione tecnologica e alla ricerca scientifica per l'ammodernamento dell'apparato produttivo regionale, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, ai fini del potenziamento delle loro capacità concorrenziali, l'innalzamento dei livelli di produttività aziendale, la promozione della produzione e diffusione delle tecnologie pulite e compatibili con gli equilibri ambientali, a partire dalle tecnologie di risparmio energetico.

- Definizione di "normative regionali premiali" a favore delle aziende che adottano le Certificazioni di qualità organizzativa, ambientale, sociale, previste dalla U.E., ovvero accreditate da Organismi internazionali.

Sanità e Sicurezza

- Apertura del confronto con la Giunta Regionale per la gestione del Piano di risanamento finanziario della spesa sanitaria, a partire dal Piano di riordino ospedaliero e per l'approvazione urgente di incisive normative di accreditamento e controllo delle strutture pubbliche e private.

- Approvazione del 3° Piano Sanitario regionale entro il 2007, assumendo come centralità dello stesso:

* l'integrazione socio-sanitaria e la coincidenza dei Distretti Sanitari con gli Ambiti Sociali, che deve trovare immediata attuazione.

* la razionalizzazione e specializzazione della rete ospedaliera,

* il potenziamento della rete dei servizi territoriali;

* la qualificazione della riabilitazione.

Il Piano Sanitario regionale dovrà definire i limiti di spesa per le acuzie, i servizi territoriali, la prevenzione e la riabilitazione, affinché siano ricondotti alle percentuali previste dal Piano Sanitario nazionale.

- Approvazione di un Progetto regionale per il potenziamento dei servizi di prevenzione, vigilanza e sorveglianza in materia di sicurezza sul lavoro con immediato adeguamento degli organici tecnici e specialistici delle ASL alle prescrizioni contenute nel 2° Piano Sanitario regionale.

Welfare Regionale

- Aumento delle dotazioni finanziarie del 3° Piano Sociale regionale a partire dalla Finanziaria regionale 2008, con l'obiettivo, da realizzare entro il compimento della legislatura, di impegnare il 3% del Bilancio regionale.

- Istituzione di un fondo regionale di assistenza ai non autosufficienti, alimentato anche da sottoscrizioni volontarie e da conferimenti di risorse da parte delle Fondazioni operanti in Abruzzo, a partire dalle Fondazioni bancarie.

- Qualificazione e rafforzamento del sistema Regionale di protezione sociale per limitare le crescenti disuguaglianze di reddito, le discriminazioni di genere sui posti di lavoro e i processi di

emarginazione ed esclusione sociale.

Programmazione generale e settoriale

- I fondi Strutturali Europei 2007-2013 rappresentano un elemento determinante per lo sviluppo della Regione. Ciò richiede l'attivazione di un tavolo di confronto sulle scelte strategiche da compiere che superi l'attuale confronto di natura meramente tecnica.

- Approvazione entro il 2007 del nuovo Piano di Sviluppo regionale.

- Approvazione entro il 2007 del Piano regionale integrato dei Trasporti.

E' infatti della massima urgenza il riordino del Sistema infrastrutturale regionale relativamente alla viabilità, alle reti ferroviarie, alla portualità, agli interporti, all'aeroporto d'Abruzzo, ai fini di una forte qualificazione del trasporto delle persone e delle merci, condizione essenziale per un rilancio e riqualificazione dello sviluppo economico. In ogni caso va data priorità all'apertura dei centri di interscambio merci e alla definizione di un Piano della Logistica ai fini di una effettiva valorizzazione della intermodalità. Va inoltre realizzato il riordino delle Aziende Abruzzesi del trasporto pubblico locale: Arpa, Sangritana, G.T.M., attraverso la costituzione di una Azienda Unica.

- Approvazione della Legge Urbanistica regionale su cui da tempo si è concluso il confronto Regione, Parti sociali, Istituzioni locali.

- Approvazione urgente della Legge di riordino dei Servizi idrici, da conservare alla gestione pubblica.

- Approvazione del Piano Energetico regionale, del Piano di Smaltimento dei rifiuti, della legge di riforma delle ATER e del finanziamento di un programma di edilizia sovvenzionata adeguato al fabbisogno regionale.

Turismo

In considerazione della rilevanza strategica del comparto del Turismo, ai fini del più complessivo sviluppo economico sociale ed occupazionale dell'Abruzzo, si rende necessaria l'urgente approvazione di una Legge regionale sul Turismo che sia incentrata sulla destagionalizzazione e sulla qualificazione dell'offerta in tutte le sue componenti fondamentali, a partire dal lavoro, dall'impresa e dal sistema infrastrutturale.

La legge regionale dovrà favorire il processo di crescita dimensionale delle imprese, la riclassificazione delle strutture ricettive, le forme di governo istituzionale della programmazione di comparto.

Dovrà altresì prevedere misure "premiali" per le imprese che adottano certificazioni di qualità nel rispetto degli standard internazionali disponibili e incentivare progetti integrati finalizzati al recupero e alla valorizzazione dei beni culturali, storici, artistici, ambientali della regione ed al recupero dei siti paesaggistici degradati dalla cementificazione, anche bloccando i piani regolatori non adeguati.

In questo quadro di qualificazione e riorganizzazione delle politiche regionali del turismo, la legge dovrà contenere misure efficaci finalizzate alla valorizzazione e stabilizzazione del lavoro eliminando quello irregolare e in nero.

Scuola

Attivazione di un tavolo Regione - Min. M.I.U.R. - OO.SS. regionali con l'obiettivo di un aumento di almeno 300 unità delle dotazioni organiche relative a docenti, collaboratori scolastici, assistenti tecnici, indispensabili per la tenuta del sistema di Istruzione pubblica della Regione, a fronte del taglio di circa 2000 unità operato dal Ministero della Pubblica Istruzione in Abruzzo negli ultimi sei anni.

Questo obiettivo riveste per CGIL CISL UIL un carattere di centralità rivendicativa, non solo per contrastare i crescenti fenomeni di dispersione, di abbandono scolastico, di inadeguatezza dell'offerta formativa a favore degli immigrati, di riduzione dell'assistenza specialistica agli alunni con handicap, ma anche per sostenere le possibilità di un nuovo sviluppo economico, sociale e

civile della Regione.

Riforma e riorganizzazione dell'Ente Regione, degli Enti strumentali, Agenzie regionali e Aziende Pubbliche

- Approvazione di una Legge Quadro di riorganizzazione istituzionale e funzionale della Regione, adeguando le sue strutture al nuovo Statuto regionale, alla valorizzazione delle primarie competenze legislative, programmatiche e di indirizzo, alla netta separazione tra queste e le attività e funzioni amministrative.

La Riorganizzazione dell'Ente Regione Abruzzo dovrà contenere regole certe che garantiscano l'ottimale funzionamento di Giunta e Consiglio sulla base di rapporti istituzionalmente corretti e unitari, come pure dovrà regolare in modo unitario e chiaro i rapporti sia della Giunta che del Consiglio con gli Enti strumentali e con il sistema delle Istituzioni locali.

In particolare la Legge Quadro di riordino dovrà offrire un quadro normativo certo e innovativo in materia di legge Finanziaria regionale e Bilancio regionale.

La Legge Quadro dovrà contenere normative chiare circa le dotazioni organiche, la riqualificazione del personale attraverso le progressioni contrattuali verticali, trasparenza nei concorsi pubblici, regole contrattate per la mobilità del personale, principi di rispetto della contrattazione nazionale e regionale, distinzione netta delle competenze e dell'autonomia della politica e della dirigenza.

La Legge Quadro regionale dovrà garantire la massima trasparenza dei processi legislativi, programmatici e amministrativi e rendere cogente ed effettivo il completamento delle deleghe a Province e Comunità Montane.

- Stipula di un Accordo Quadro tra Regione e CGIL CISL UIL Abruzzo per l'attuazione del Memorandum sulla P.A. firmato a livello nazionale, con particolare riferimento alla stabilizzazione dei lavoratori precari e alla definizione di indirizzi e criteri di misurazione dell'efficienza, efficacia ed economicità delle attività amministrative della Regione.

- Riforma degli Enti strumentali e Agenzie della Regione ispirata alla definizione certa della missione specifica di ciascuno di essi, superando così doppioni e sovrapposizioni di ruoli e funzioni, nonché alla economicità ed efficienza delle gestioni e alla chiarezza dei rapporti tra Enti, Assessori competenti e Direzioni di riferimento.

Stabilizzazione del precariato pubblico e privato e regolarizzazione del lavoro irregolare

Approvazione della Legge Regionale per la stabilizzazione dei lavoratori precari nelle varie tipologie, della Giunta Regionale, del Consiglio, delle ASL e degli Enti Strumentali.

- Accordo con l'ANCI, e l'UPI per la definizione di programmi di stabilizzazione dei lavoratori delle rispettive Amministrazioni.

- Stabilizzazione degli L.S.U. da parte delle Amministrazioni locali utilizzatrici dando attuazione al Programma regionale di incentivazione delle assunzioni.

- Incentivi regionali alle aziende private che stabilizzano i lavoratori precari.

- Approvazione di una legge regionale per l'estensione dell'obbligo di presentazione preventiva del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) per la partecipazione a tutti i bandi a diverso titolo promossi o finanziati dalla Regione, con obbligo per gli Enti Locali di attivare la stessa procedura negli appalti di loro competenza.

Fiscalità regionale e locale

- Superamento in tempi certi e negoziati con CGIL CISL UIL delle maggiorazioni IRAP e addizionale IRPEF introdotte dalla Regione a risanamento del deficit sanitario.

- Costituzione di un Osservatorio regionale sulla fiscalità e sulle tariffe regionali e locali.

- Approvazione di una Legge regionale che assuma il metodo ISEE come riferimento per l'accesso dei cittadini abruzzesi alle agevolazioni tariffarie dei servizi pubblici erogati direttamente o tramite finanziamento dalla Regione.